



INVITO AL CINEMA

26^a EDIZIONE

IL CLIENTE è un thriller psicologico, carico di ambiguità e di non detto, che racconta la complessità delle relazioni umane. Dopo la parentesi francese di *"Il passato"* (2013), il 45enne Regista iraniano Asghar Farhadi torna a girare in patria, realizzando un altro di quegli acclamati drammi intimisti che, da *"About Elly"* (2009) e *"Una separazione"* (2011) in poi, lo hanno consacrato fra i grandi del cinema internazionale. Ritorna quindi a Teheran per proporre una vicenda in cui azione teatrale e quotidianità finiscono con il ritrovarsi in una specularità significativa. Il regista fa sì che sin dall'inizio questa dimensione venga sottolineata facendo diretto riferimento alla messa in scena. Ci ricorda cioè la nostra posizione di spettatori, invitandoci a leggere la duplice finzione, teatrale e cinematografica.

Emad (*Shahab Hosseini*) è un insegnante di letteratura sposato con Rana (*Taraneh Alidoosti*), un'attrice dilettante. Insieme stanno recitando da protagonisti *"Morte di un commesso viaggiatore"* di Arthur Miller ma sono costretti a lasciare la propria casa al centro di Teheran a causa di lavori di ristrutturazione. Si trovano così a dover cercare una nuova abitazione e vengono aiutati nella ricerca da un collega della compagnia teatrale in cui i due recitano che trova loro una nuova sistemazione senza raccontare nulla della precedente inquilina, una prostituta. Un giorno Rana apre la porta, convinta che si tratti del marito, a uno dei clienti della donna, il quale la aggredisce. Da quel momento per Emad inizia una ricerca dell'uomo in cui non vuole coinvolgere la polizia. Questo evento drammatico sconvolgerà la loro vita ...

Come già successo per *"Una Separazione"*, anche ne **IL CLIENTE** si entra all'interno dell'intimità quotidiana di una coppia, passando però attraverso il cinema investigativo con risvolti vendicativi. Il ritmo diventa via via più incalzante e claustrofobico e i temi del film diventano molteplici: il passato che torna nel presente, l'aggressione, la ricerca frenetica di trovare il colpevole, la voglia di vendetta, la vergogna e la compassione. La tradizione e la modernità in un paese, l'Iran, che sta cambiando molto velocemente, così velocemente da non permettere alla sua gente di adattarsi, e si ritrova quindi intrappolata tra il vecchio e il nuovo. Una nuova società in cui anche il più "aperto" degli uomini, cede all'ossessione della vendetta e dell'onore. Asghar Farhadi porta in scena una storia di coppia e di vendetta, sullo sfondo di un Iran la cui società è ancora fortemente legata e condizionata dal passato, ma che allo stesso tempo sta andando verso la modernità. Così come le case, cedono anche le coppie più affiatate e l'uomo, anche il più moderno, cede all'ossessione di una vendetta che ha il sapore di antiche tradizioni.

Chi conosce il testo di Arthur Miller sa che seppe descrivere un momento di svolta nella dimensione sociale degli Stati Uniti attraverso le vicende familiari del suo protagonista. È quello che anche Farhadi vuole fare, individuando in questa fase storica dell'Iran una trasformazione così veloce dal finire con lo schiacciare chi non è pronto per adattarsi. Emad e Rana sono una coppia affiatata sia nel privato che sulla scena fino a quando nella loro vita irrompe l'atto violento che ne modifica profondamente le coordinate esistenziali. Se nella donna si insinua un senso di instabilità e di paura prima ignoto, nel marito si fa strada un desiderio di fare giustizia misto ad un atavico senso di onore perduto. Finiranno con il trovarsi anch'essi dinanzi a un *"venditore"* del quale dovranno decidere la sorte. Sarà proprio in questa occasione che la tenuta della loro coppia verrà messa alla prova. In tutto ciò, anche se *en passant*, Farhadi non si astiene dal ricordarci che in Iran, un paese sinonimo di chiusura, oscurantismo, dittatura religiosa, la censura è ancora attiva e può decidere sulla messa in scena o meno di uno spettacolo.

IL CLIENTE è stato premiato per la sceneggiatura e l'interprete maschile al Festival cinematografico di Cannes 2016. Ha meritato il Premio Oscar 2017 per il Miglior film straniero.

IL CLIENTE sarà proiettato **Lunedì 29 maggio**, nell'ambito della 26^a edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*, presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, unicamente agli orari: **18,15 - 20,25**, a causa della superiore durata del Film (125 minuti).